



Rebughini, P., Colombo, E., Leonini, L. (a cura di), *Giovani dentro la crisi*, Milano, Guerini e associati, 2017.

Il volume si interroga sul rapporto che le generazioni di giovani italiani, che oggi hanno dai 20 ai 30 anni, ha con la realtà caratterizzata da ciò che definiamo “crisi economica”. La “crisi economica”, è oggi una nozione che condensa molteplici significati, fenomeni, situazioni personali e rappresentazioni collettive. Chi è diventato adulto ed è uscito dal sistema scolastico e si è affacciato nel mondo del lavoro al tempo della “crisi” tende tuttavia a considerare questo termine così carico di significati da perdere senso e utilità. La crisi non è infatti solo un momento di trasformazione socioeconomica, materiale e produttiva, ma una fase di profonda trasformazione storica e culturale nella quale i giovani si trovano coinvolti con conseguenze pratiche sulle loro biografie personali e professionali. Il lavoro di analisi si basa su una serie di dati empirici raccolti dagli autori tra il 2013 e il 2016 attraverso tre ricerche: la prima ha visto il coinvolgimento di 75 giovani intervistati di età compresa tra i 18 e 31 anni, equamente distribuiti per sesso, metà con diploma professionali e metà con laurea, residenti nell’area milanese, affacciatisi nel mondo del lavoro dopo il 2008. La seconda ricerca è stata realizzata presso alcune scuole secondarie superiori della Lombardia tramite un questionario incentrato sul tema dello sviluppo sostenibile. La terza ricerca è stata condotta su un campione di giovani italiani espatriati in Gran Bretagna (in particolare nell’area di Manchester) e si è basata su 38 interviste in profondità. Il libro illustra e mette a confronto narrazioni e informazioni tratte da questi tre percorsi di ricerca, accompagnando l’analisi a una ricognizione dei dati più recenti a livello europeo e italiano e cerca di fare luce su come i giovani intervistati reagiscono alla presente situazione di crisi, a partire da diverse posizioni sociali e diverse intersezioni categoriali – in termini di genere ed età, ceto sociale, provenienza nazionale – ma comuni esperienze di vita in uno stesso scenario storico.

L’ambiente sociale in cui si trovano ad agire i giovani appare definito da una serie di cambiamenti che senza apparenti strappi storico-generazionali, caratterizzano l’evolvere dell’era postindustriale, del neoliberalismo economico, della globalizzazione, del ruolo della tecnologia nella vita quotidiana. Si tratta di un contesto caratterizzato da una costante disoccupazione e precarizzazione delle professioni, da rapporti di dipendenza nei confronti delle famiglie, da una presenza forte delle tecnologie digitali, da una partecipazione politica ridotta, o limitata a minoranze attive online o a forme di volontariato locale. In questo scenario di normalizzazione della crisi l’attenzione degli autori si è concentrata sulle *exit strategies* dei giovani intervistati, sulle loro capacità e strategie, cioè sulla loro capacità di concentrarsi su soluzioni contingenti, sulle capacità di valorizzare e connettere risorse scarse. Non si tratta semplicemente di confidare nella casualità di essere al posto giusto nel momento giusto, ma di una capacità personale che si impara sul campo e che è correlata a quanto si è già appreso, alle risorse educative e familiari, alla capacità di navigare nella scarsa visibilità della “tempesta perfetta” della crisi.